

**Sussidio per la riflessione personale
e per la liturgia della Parola
nelle Domeniche di Avvento**

Rito romano

a cura dell'Ufficio pastorale

della Piccola Casa

ANNO 2019-2020

ANNO – A

TEMA PASTORALE

“molti in un solo corpo”

Introduzione

L'Avvento è un periodo di tempo in cui tutta la Chiesa si prepara a vivere la solennità del Natale e ad attendere Gesù che nasce per ciascuno di noi.

Il Vangelo di Matteo che accompagna l'anno A si caratterizza per una forte connotazione comunitaria. «Se il Vangelo secondo Marco è un itinerario quello secondo Matteo sottolinea che il percorso si compie in una comunità. Imperfetta, certo, ma è lì che si trova l'Emmanuele, il Dio con noi (C. Broccardo, I Vangeli, una guida alla lettura. Carocci. 2009)».

È il popolo di Dio il protagonista di questo tempo di attesa: ad esso si rivolge Dio quando annuncia la venuta del suo figlio («Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà» Mt 24, 37-44, I domenica); anche Maria accogliendo il Figlio di Dio nella carne («ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce...» Lc1,26-28, II domenica e solennità dell'Immacolata Concezione) diventa madre di tutti i credenti. Un annuncio di portata universale che, lungi dall'essere generico e indistinto, parla

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa “Dio con noi”.

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

* * *

DEO GRATIAS, BUON CAMMINO DI AVVENTO.

a tutti privilegiando i piccoli e coloro che hanno un cuore semplice («il più piccolo nel Regno dei cieli è più grande di lui» Mt 11,2-11, III domenica). Come membra vive della Chiesa ciascuno di noi è chiamato a mettersi in cammino sull'esempio di Giuseppe («Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa» Mt, 1,18-24, IV domenica), fiducioso del fatto che la nascita di Gesù restituirà a pieno il senso di quest'attesa.

Scheda per utilizzare il sussidio per la riflessione e per la Liturgia della Parola delle quattro Domeniche di Avvento

Carissimi,

anche quest'anno vorremmo compiere il cammino verso il Natale riflettendo insieme sui vangeli delle quattro domeniche di Avvento. Questo ci permetterà di dare continuità all'incontro di animazione catechetico-pastorale con la Celebrazione Eucaristica domenicale e ci offrirà un aiuto per vivere tutta la settimana, lasciando che la Parola illumini il quotidiano. L'incontro pertanto avrà le caratteristiche di una liturgia della Parola ascoltata, meditata e celebrata. È importante creare il clima di ascolto e utilizzare simboli e segni che ogni equipe vede più rispondenti alle capacità e al cammino di fede del proprio gruppo. Di seguito proponiamo e offriamo dei suggerimenti che non vogliono essere vincolanti.

Lo schema dell'incontro potrebbe essere suddiviso nei seguenti momenti:

L'accoglienza dedicando tempo ai saluti personali.

Il segno della croce: diamo solennità a questo gesto per sottolineare l'inizio della preghiera.

Un momento di raccoglimento e di silenzio con l'ascolto, eventualmente, di un sottofondo musicale per creare il clima adatto.

e vuole rifiutarla. È l'ascolto della parola dell'Angelo che porta Giuseppe a pensare che le cose non stanno come le pensiamo in modo umano, ma c'è un evento divino che irrompe nella nostra natura e che la santifica, la trasfigura e la divinizza. Così Giuseppe ci insegna ad aprirci alla irruzione di Dio nella nostra vita, ad accogliere Dio e a lasciarci trasformare da Lui.


La **Piccola Casa** è il **luogo** dove noi viviamo e celebriamo non solo il Natale, ma l'irrompere quotidiano di Dio in essa, irruzione che non sempre sappiamo comprendere e vedere, soprattutto se guardiamo in essa solo con occhi umani. Questo venire quotidiano di Dio trasforma, in essa, ogni giorno i cuori di tutti i suoi Figli educandoli a lasciarsi abitare da Lui e a divenire tutti suoi figli in Gesù, uomo e Dio, nato per noi, per stare con noi e portarci a Dio, suo Padre.



Dal vangelo secondo Matteo

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. **Giuseppe** suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

 *Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani*

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare **il vangelo di Dio** – che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda **il Figlio suo**, nato dal seme di Davide **secondo la carne**, costituito Figlio di Dio con potenza, **secondo lo Spirito** di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'**obbedienza della fede** in tutte le genti, a gloria del suo nome, e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo –, a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!

Canto al Vangelo Mt 1,23

Alleluia, alleluia.

Ecco, la vergine concepirà e darà la luce un figlio:
a lui sarà dato il nome di Emmanuele: «Dio con noi».

Alleluia.

✠ Vangelo Mt 1, 18-24

Gesù nascerà da Maria, sposa di Giuseppe, della stirpe di Davide.

✠ Riflessione:

La generazione di Gesù viene **dal corpo umano** di Maria e **dallo Spirito santo**. La nascita di Gesù vista dal punto di vista della natura umana, come fa Giuseppe, è inspiegabile e incomprensibile, tanto che egli pensa alla infedeltà di Maria

Intronizzazione della Bibbia.

Liturgia della Parola: il sussidio propone le tre letture con il relativo commento; ciascuna equipe potrà quindi scegliere quale e quante letture proporre.

Riflessione: condivisione del concetto chiave o del messaggio più adatto alle caratteristiche del gruppo attraverso il dialogo.

Preghiamo insieme: si potrebbe recitare il salmo proposto dalla Liturgia della domenica oppure lasciare spazio a delle invocazioni spontanee, oppure ripetere espressioni semplici: es. Gesù vieni nel mio cuore..., Gesù ti adoro e ti ringrazio...

Richiamo del messaggio e rimando alla visualizzazione sia essa su cartellone o angolo della preghiera.

Padre Nostro e canto finale.

Tra i simboli che possono aiutare a disporsi all'ascolto della Parola suggeriamo l'accensione delle 4 candele dell'Avvento oppure il portare in processione la luce o il porsi accanto al lettore con il cero acceso. Durante l'accensione delle candele della corona di avvento si potrebbe cantare il rit: *Si accende una luce all'uomo quaggiù, presto verrà tra noi Gesù. Lieti cantate: gloria al Signor! Nascerà il redentor.* (da C.P. n. 464). Altri simboli utilizzabili: l'incenso, l'acqua santa, il profumo, i fiori, le mani alzate o le mani tese.

Per la visualizzazione si possono usare delle immagini oppure dei simboli da collocare nell'angolo della preghiera, eventualmente sia le une che gli altri, laddove è possibile, potrebbero essere portati in Chiesa per la celebrazione domenicale come richiamo e collegamento con l'incontro avvenuto nei giorni precedenti. Ricordiamo che dove gli Ospiti sono gravi è importante sostituire le parole con l'immagine, con degli oggetti e con i gesti: la carezza, il sorriso, l'abbraccio.

Ecco a voi una proposta per il pannello o per l'angolo della preghiera:

- ❑ Applicare sul pannello l'immagine di una Chiesa, aperta, raggiunta da alcune strade.
- ❑ 1° incontro: lungo le strade applicare le fotografie del gruppo di catechesi e altre immagini di persone note (volontari, amici, parenti, dipendenti...)
- ❑ 2° incontro: applicare l'immagine di Maria all'interno della Chiesa
- ❑ 3° incontro: in prossimità della Chiesa applicare immagini di persone bisognose (bambini, immigrati, malati...)
- ❑ 4° incontro: applicare san Giuseppe e Gesù Bambino, e la stella cometa

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Seconda Lettura Rm 1, 1-7


Gesù Cristo, dal seme di Davide, figlio di Dio.

✠ **Riflessione:**

San Paolo ricorda ai Romani che il senso del suo ministero, come quella della nostra esistenza cristiana, è quello di annunciare il Vangelo con la nostra vita e la nostra parola. Gesù è per noi il segno di Dio presente nella nostra carne umana. È a Lui che dobbiamo guardare per conoscere il cuore di Dio e per essere manifestazione nella nostra carne, nel nostro corpo, della grazia di Dio. Il Vangelo è l'annuncio della grazia di Dio per noi e annunciare il vangelo è fare delle nostre persone un luogo di grazia, di esperienza di grazia per i nostri fratelli. Suscitare l'obbedienza alla fede significa sedurre il cuore dell'uomo alla grazia, aprirlo alla grazia ricevuta e donata. È in questo modo che noi diventiamo un solo corpo e un solo spirito nella gratitudine e nell'amore.

La Piccola Casa è luogo di vangelo, luogo dove si annuncia il vangelo e lo si sperimenta nel vissuto quotidiano, luogo dove si fa esperienza di grazia, dove tutto è grazia, perché ogni figlio della Piccola Casa è una grazia vivente per i suoi fratelli.

bisognosi. Essere molti in un sol corpo nella Piccola Casa è essere uno con Gesù, uniti a Lui nello spirito e nella carne, nella gioia dello spirito che si dona e nella sofferenza del corpo con cui portiamo i pensieri gli uni degli altri.

 Dal libro del profeta Isaia

In quei giorni, il Signore parlò ad Acaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto».

Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore».

Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora volete stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 23
Ecco, viene il Signore, re della gloria.

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.

In alternativa al pannello si potrebbe incominciare ad allestire il presepe dando significato alle statuine collocate volta per volta, in riferimento ai brani evangelici:

1. capanna, stradine, artigiani
2. Maria
3. Pastori, poveri, bambini
4. San Giuseppe, Gesù Bambino, la stella.

È bene utilizzare canti conosciuti dagli ospiti, a seconda dei contesti delle varie case.

Se si ritiene opportuno è possibile servirsi di basi musicali e canti su cd o cassetta.



IV DOMENICA DI AVVENTO

Anno A

LETTURE: Is 7,10-14; Sal 23; Rm 1,1-7;
Mt 1,18-24



L'Emmanuele: Dio con noi

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura Is 7, 10-14

Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio.

✠ Riflessione:

Acaz non vuole un segno perché **non vuole cambiare** idea, il suo modo di essere, la sua visione delle cose, ma questo **irrigidimento su sé stesso è un peccato contro Dio e contro gli altri**, perché ci impedisce di accettare e vivere il cambiamento e alla relazione con chi la pensa diversamente da noi. **Dio ci chiede flessibilità di pensiero e apertura di cuore nella relazione**, ci chiede una fiducia più grande in Lui e un desiderio che vuole sempre il bene dei fratelli. Per questo, al fine di indicarci la via del nostro vivere, **Dio ci dà un segno che è Gesù**. Ripetere in noi il cuore di Gesù, vivere i suoi sentimenti, i suoi atteggiamenti, il suo perdono, la sua pazienza, la sua comprensione la sua compassione è per noi la possibilità della comunione, di **essere un cuore solo e un'anima sola nella diversità delle persone**.

La Piccola Casa ha come centro la persona di Gesù incontrata nell'**Eucaristia** e nei **fratelli**, soprattutto nei più

scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

* * *

I DOMENICA DI AVVENTO

Anno A

LETTURE: Is 2,1-5; Sal 121; Rm 13,11-14;
Mt 24,37-44



Vigilate

LITURGIA DELLA PAROLA


Prima Lettura Is 2,1-5

Il Signore unisce tutti i popoli nella pace eterna del suo Regno.

Riflessione:

L'unità di tutti i popoli per formare un solo e grande popolo di Dio è la grande promessa che aleggia già nell'AT. Quando Dio promette ad Abramo che lui sarà padre di una moltitudine di popoli e in lui saranno benedette tutti i popoli della terra (Gn 18,18) promette di riunire in un unico regno tutti i popoli. La storia umana è sorretta e guidata da questa promessa di Dio che si è fatto presenza di Dio nella nostra umanità in cammino verso il regno. Dio è comunione e ama la comunione è Lui il punto di riunione di tutti gli uomini, il punto di convergenza, se andiamo verso Dio troviamo la comunione tra di noi e Dio ci attira a sé e in sé. Isaia parla qui di monte su cui salire, il monte verso cui tutte le genti camminano, nella loro diversità, nella loro identità culturale, senza più conflitti o rivalità. Affluire a Dio per imparare le vie di Dio, la via della comunione e della fraternità.

Il Cottolengo fondando la Piccola Casa pensava a una grande famiglia a immagine della comunione dei primi cristiani, composta da tante famiglie ciascuna con la propria caratteristica, perché la comunione non è uniformità, ma relazione di persone nella diversità. Come la Chiesa la Piccola Casa è chiamata ad essere scuola di comunione e di unione personale a Gesù Cristo.

 *Dal libro del profeta Isaia*

Messaggio che Isaia, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme.

Alla fine dei giorni,

il monte del tempio del Signore

sarà saldo sulla cima dei monti

e s'innalzerà sopra i colli,

e ad esso affluiranno tutte le genti.

Verranno molti popoli e diranno:

«Venite, saliamo sul monte del Signore,

al tempio del Dio di Giacobbe,

perché ci insegni le sue vie

e possiamo camminare per i suoi sentieri».

Poiché da Sion uscirà la legge

e da Gerusalemme la parola del Signore.

Egli sarà giudice fra le genti

e arbitro fra molti popoli.

Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri,

delle loro lance faranno falci;


una nazione non alzerà più la spada

contro un'altra nazione,

non impareranno più l'arte della guerra.

per fare di loro un popolo santo e in questo nuovo popolo affluiranno tutte le nazioni della terra.

La Piccola Casa è il luogo dove Dio si vendica contro il male che opprime l'uomo e dentro questo male, senza togliere in questa vita l'uomo dalle conseguenze del male, lo rende glorioso e libero di fronte al male, perché se il male ferisce il corpo e lo limita, non limita però il cuore e l'anima dell'uomo e dove l'amore e la bontà sono più grandi del male più grande, lì è presente la gloria di Dio e nell'uomo che ama e soffre, ogni uomo può vedere la gloria di Dio. Per questo ogni sofferente che ama soffrendo e soffre amando è come Gesù.

 *Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta

Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore.

Canto al Vangelo Is 61,1

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me,
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annunzio.

Alleluia.

✠ **Vangelo** Mt 11, 2-11

Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?

✠ **Riflessione:**

Nel Vangelo si riprendono le espressioni di Isaia, ma la novità è che ora esse si realizzano nella presenza di Gesù. Il Battista conosceva bene il testo di Isaia e sapeva bene che esse annunciavano la "vendetta di Dio", il "vostro Dio" che "viene a salvarvi". Gesù rinvia i discepoli a dire a Giovanni quello che hanno visto e udito in Gesù. Gesù è Dio che viene e libera il suo popolo dalla schiavitù, dal peccato e dal male, il Dio che fa risorgere l'uomo. Chi è dunque Giovanni, è il messaggero che ha preparato la via a Dio che viene in mezzo al suo popolo, l'Elia che deve venire, il profeta più grande tra i nati di donna, perché l'ultimo profeta e dopo di lui viene Dio in persona ad abitare tra il suo popolo, a vendicare il suo popolo dall'oppressione subita e a portarlo alla gloria della vita. Egli sarà il loro Dio e loro il suo popolo, anzi il Dio con loro, di più, uno di loro

Casa di Giacobbe, venite,
camminiamo nella luce del Signore.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 121
Andiamo con gioia incontro al Signore.

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.


Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Seconda Lettura Rm 13, 11-14a
La nostra salvezza è vicina.

✚ Riflessione:

San Paolo insiste qui perché i fedeli si rivestano di Cristo, cioè dello stile di vita di Gesù, del suo comportamento, dei suoi sentimenti. Gesù è l'uomo perfetto a immagine del quale ogni uomo è chiamato a formare sé stesso. La convergenza di ogni uomo verso Cristo, fa di uno uomo un membro del corpo di Gesù e in Gesù fa di ogni uomo un solo corpo.

La Piccola Casa è chiamata, come la Chiesa, a sentirsi una sola famiglia, una sola casa, dovunque essa sia e viva nella sua comunità e nei suoi servizi, un solo corpo perché là dove un membro soffre tutti soffrono con lui (1 Cor 12,26) e dove un membro gioisce, tutti gioiscono con lui.

 *Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani*

Fratelli, questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti.

La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce.

Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo.

Canto al Vangelo Sal 84,8

Alleluia, alleluia.

Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Alleluia.

Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.


Seconda Lettura Gc 5, 7-10

Rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina.

✚ Riflessione:

“Siate costanti” è l'insistente invito di san Paolo. La costanza è perseveranza nella fede, è non venire meno nella speranza, nella fiducia e nell'amore verso Dio, è credere al di là di ogni ragione e sperare contro ogni speranza. Dio ci chiede questa fede in Lui. “Abbiat fede in Dio e abbiat fede anche in me”, dice Gesù (Gv 14,1). E Poi Paolo chiede uno spirito di comunione che non si lamenta degli altri, non giudica, ma porta su di sé il reciproco peso gli uni degli altri. È un invito alla perseveranza e alla comunione che ci fa molti in un solo corpo che è la Chiesa, il corpo di Cristo.

La Piccola Casa è il luogo dove la perseveranza delle persone e la fede nell'amore di Dio è sostenuta dalla comunione con tutti coloro che in essa vivono, soffrono e amano. La comunione è il luogo dove la perseveranza diventa possibile, perché si sperimenta che l'amore è possibile e Dio è Amore.

 *Dalla lettera di san Giacomo apostolo*

Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina.

Ecco il vostro Dio,
giunge la vendetta,
la ricompensa divina.
Egli viene a salvarvi».
Allora si apriranno gli occhi dei ciechi
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.
Allora lo zoppo salterà come un cervo,
griderà di gioia la lingua del muto.
Ci sarà un sentiero e una strada
e la chiameranno via santa.
Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore
e verranno in Sion con giubilo;
felicità perenne splenderà sul loro capo;
gioia e felicità li seguiranno
e fuggiranno tristezza e pianto.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 145
Vieni, Signore, a salvarci.

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.


✠ **Vangelo** Mt 24, 37-44

Vegliate, per essere pronti al suo arrivo.

✠ **Riflessione:**

Gesù richiama qui la comune sorte degli uomini di fronte alla quale siamo tutti coinvolti e partecipi, nessuno può pensare di fare eccezione, proprio come quando succede una catastrofe nella quale tutti indistintamente sono travolti, buoni o cattivi, piccoli e grandi, giovani e vecchi. Siamo tutti partecipi della sorte di tutti, anche Gesù, il Figlio di Dio, ha voluto essere partecipe della sorte di tutti gli uomini, anche di quelli più scartati e oppressi, sofferenti e disprezzati ed è morto disprezzato e di dolore per noi e con questa fedeltà solidale con tutti gli uomini Gesù ha reso gli uomini partecipi della sua natura divina.

La Piccola Casa ha nel cuore questa solidarietà con tutti gli uomini, porta nel cuore e anche nell'impegno di vita, la sofferenza di molti, è vicina e si fa vicina e partecipe, come Gesù, di coloro che sono disprezzati e umiliati, sofferenti e dimenticati. La Piccola Casa vive un senso di solidarietà col mondo intero, della cui sorte si sente partecipe, come la stessa Chiesa lo è. Si unisce a tutti con la preghiera e con l'impegno di fare di Cristo il cuore del mondo, Egli che essa riconosce come fonte di unità e di salvezza dei suoi figli. Il Cottolengo ci diceva che la Piccola Casa si chiama così, di fronte al mondo intero che è la grande casa.

 *Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:


«Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

* * *

onnipotente con cui Gesù tira fuori Lazzaro dalla tomba, dopo che era morto già da quattro giorni. La gloria di Dio è l'uomo vivente, l'uomo che riprende vita in forza di Dio che vuole che ogni uomo viva e giunga alla piena conoscenza della verità.

La Piccola Casa è chiamata ad essere il luogo dove Dio manifesta la sua gloria, cioè il luogo dove il povero, lo zoppo, il cieco, il sordo sono portati a vedere la gloria del Signore, un luogo dove queste persone diventano vive e la vita è respirare il senso della propria persona, il valore che si è per gli altri, le possibilità che si ha di essere datori di vita a molti, di essere amati e di poter amare con un amore vero e semplice. La Piccola Casa è il luogo dove l'uomo vive e ognuno, a prescindere dalla sua condizione umana, diviene a sua volta una forza di vita per gli altri, uniti da un'unica chiamata alla vita e alla comunione con Dio e con i fratelli.

 *Dal libro del profeta Isaia*

Si rallegrino il deserto e la terra arida,
esulti e fiorisca la steppa.

Come fiore di narciso fiorisca;
sì, canti con gioia e con giubilo.

Le è data la gloria del Libano,
lo splendore del Carmelo e di Saron.

Essi vedranno la gloria del Signore,
la magnificenza del nostro Dio.

Irrobustite le mani fiacche,
rendete salde le ginocchia vacillanti.

Dite agli smarriti di cuore:

«Coraggio, non temete!

III DOMENICA DI AVVENTO

Anno A

LETTURE: Is 35,1-6a. 8a.10; Sal 145;
Gc 5,7-10; Mt 11,2-11



Rallegratevi: la liberazione è vicina

Popolo = diversità, fragilità, debolezza in cammino insieme verso la pienezza della vita, sulla strada che è Cristo.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura Is 35,1-6a. 8a. 10

Ecco il vostro Dio, egli viene a salvarvi.

✠ Riflessione:

Al popolo di Israele viene promesso che vedrà la gloria di Dio, la magnificenza del suo Dio e la visione di questa gloria di Dio, attraverso Israele, è promessa all'umanità intera. Questa grande promessa tiene la speranza umana viva nella contraddizione, nella fatica, nella sofferenza e nello scoraggiamento del cammino dell'umanità. Vedere la gloria e la magnificenza di Dio è fare l'esperienza e scoprire che Dio è il Dio della vita, è fare esperienza di pienezza di vita, della vittoria sulla disperazione e sulla morte. È ciò che Gesù dice a Marta prima della risurrezione di Lazzaro: "Non ti ho detto che se credi vedrai la gloria di Dio?" e la gloria di Dio, il Dio che si rivela magnifico, è la potenza

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

IMMACOLATA CONCEZIONE
DELLA BEATA VERGINE MARIA 2019



LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura Gen 3,9-15.20


Porrò inimicizia tra la tua stirpe e la stirpe della donna.

✠ Riflessione:

La festa dell'Immacolata, che sostituisce oggi la seconda domenica dell'Avvento, ci ricorda che il peccato originale, dal quale Maria fu esente per volontà di Dio, fu la causa della divisione tra gli uomini, dove c'è divisione lì c'è peccato e conseguenza del peccato. La prima divisione si ha quando non ci si prende la responsabilità per gli altri, ma si colpevolizzano gli altri. Tutte le volte che noi diamo la colpa ad altri del nostro agire, li ripetiamo la logica del peccato originale. Gesù, pur essendo innocente e senza peccato, prese su di sé la responsabilità del peccato del uomo e si fece carico del male degli altri che pagò in prima persona. È proprio il gesto opposto a quello del peccato, il gesto che ci dà salvezza, perché pagando ingiustamente per noi, manifestò la sua gloria divina per l'amore solidale e senza misura che Dio è.

La Piccola Casa si fa carico in forza della carità del male dell'uomo e risana il peccato dell'uomo con la carità di Cristo, portando ogni uomo a conoscere Gesù Cristo in forza dell'amore di Cristo con cui è amato. Guarire dal

peccato significa riportare ogni uomo alla comunione con Dio, con i fratelli e con sé stesso in una unica grande solidarietà dell'amore dove con amore portiamo i pesi gli uni degli altri. È il gesto di Gesù in noi, antidoto al peccato originale.

 *Dal libro della Genesi*

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

Allora il Signore Dio disse al serpente:

«Poiché hai fatto questo,
maledetto tu fra tutto il bestiame
e fra tutti gli animali selvatici!
Sul tuo ventre camminerai
e polvere mangerai
per tutti i giorni della tua vita.
Io porrò inimicizia fra te e la donna,
fra la tua stirpe e la sua stirpe:
questa ti schiaccerà la testa
e tu le insidierai il calcagno».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».


Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore

* * *

stesso amore di Dio, portando l'amore di Dio, il Dio Amore, nella carne viva dell'uomo.

La Piccola Casa è figlia di questa Madre e interprete oggi del suo amore immacolato e intende amare con un amore che non chiede spiegazioni, non giudica Dio e non chiede ragione a Dio del suo agire e di ciò che accade e Lui permette che accada a lei. Nella Piccola Casa la sofferenza non mette in discussione l'amore di Dio per l'uomo, ma rivela che l'amore è più forte della sofferenza e del dolore, del disprezzo e dell'umiliazione, della povertà e dello spogliamento, proprio come fu l'amore di Maria sotto la croce e l'amore di Gesù sulla croce, di cui Maria partecipava per grazia e con Maria ripete: "avvenga di me secondo la tua parola".

 *Dal vangelo secondo Luca*

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, io darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi. Parola di Dio

Salmo Responsoriale Dal Salmo 97

*Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.*

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.

Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

Seconda Lettura Ef 1,3-6.11-12


In Cristo Dio ci ha scelti prima della creazione del mondo.

✠ **Riflessione:**

Il progetto di Dio sull'uomo inizia prima della creazione del mondo e tutto è stato creato in vista di questa realizzazione in cui tutto sarà amore, perché Dio è Amore. Una

realizzazione che però passa attraverso la libertà dell'uomo. Ogni volta però che noi attuiamo l'amore noi collaboriamo alla realizzazione del progetto di Dio perché facciamo della nostra libertà, che si apre all'amore, sceglie l'amore e attua l'atto dell'amore, come una porta in cui Dio entra nel cuore dell'umanità, entrando nel nostro cuore, per portare a pienezza tutta la creazione. L'amore al quale ci apriamo è l'amore di Gesù per noi e per suo Padre. Questo amore di Gesù ci fa eredi di Dio che è Amore, fonte e culmine di tutta la creazione.

La Piccola Casa è scuola e palestra dell'amore di Cristo. In Lui noi cresciamo e ci formiamo nella pazienza, imparando ad accettare con amore e a offrire le sofferenze, e nella carità, imparando un amore immacolato, cioè gratuito e senza interessi occulti. Imparando questo amore nella Piccola Casa e attraverso la nostra vita in essa, noi ci assimiliamo a Gesù e contribuiamo, con le nostre sofferenze e col nostro servizio amabile, alla redenzione del mondo e alla realizzazione del desiderio di Dio.

 *Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini*

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati - secondo il progetto di colui che tutto opera

secondo la sua volontà - a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

Parola di Dio

Canto al Vangelo Cfr. Lc 1,28

Alleluia, alleluia.

Rallègrati, piena di grazia,

il Signore è con te,

benedetta tu fra le donne.

Alleluia.

✠ **Vangelo** Lc 1,26-38

Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.

✧ **Riflessione:**

Maria si apre con amore al desiderio di Dio e ha trovato grazia presso Dio, non ha opposto resistenza all'amore che le chiedeva tutto, il suo assenso, il suo corpo, la sua anima, il suo cuore, la sua volontà, la sua intelligenza, il suo amore! Maria si è aperta totalmente alle esigenze dell'amore di Dio e della volontà di Dio su di lei, senza chiedere spiegazioni, senza cercare ragioni e motivazioni all'agire di Dio. Questo anche quando questa volontà di Dio le chiedeva di soffrire sotto la croce, come lo chiese a suo Figlio sulla croce. Maria non ha opposto resistenza a Dio e si è lasciata trafiggere il cuore amando Dio e senza cessare di fidarsi di Dio, di credere in Dio e nel suo misterioso agire, e nell'amore di Dio. Maria fu immacolata nell'Amore, per questo l'Amore di Dio, il suo unico Amore, che era suo Figlio, ha potuto prendere carne in lei e amare con carne d'uomo con lo